

NEW PROOF THAT ROBERT CAPA'S "FALLING SOLDIER" WAS NOT STAGED

Text by Richard Whelan, curator of the Robert Capa Archive at the International Center of Photography, New York

REF:

FOTOGRAFIA: CAPA, NON FU VERA
GLORIA / ANSA
SECONDO RECENTI RICERCHE LA
MORTE DEL MILIZIANO ERA UN FALSO
(Di Gianni Catella) (ANSA) - ROMA, 14 GEN

I must expose as irrelevant the latest allegations against the authenticity of Robert Capa's great photograph of a Spanish Loyalist militiaman's death, *The Falling Soldier*. During the past year or so, writer Alex Kershaw and photographer Luca Pagni have both published statements from Miguel Angel Jaramillo, the director of the Spanish Civil War archive in Salamanca saying that Mario Brotóns (who identified the man in Capa's photograph as Federico Borrell García) never visited that archive, and that there is no document in the archive recording the death of Borrell. Pagni has declared that the director's statements prove that Capa's photograph is "a fake".

I could not possibly have unraveled the dilemma presented by Señor Jaramillo's assertions without the invaluable collaboration of Dr. Catherine Coleman, the curator of photographs

NUOVE PROVE CHE LA FOTO 'MORTE DI UN MILIZIANO LEALISTA' DI ROBERT CAPA NON FU POSATA

Testo di Richard Whelan, curatore del 'Robert Capa Archive' presso l' ICP – International Center of Photography di New York

RIFERIMENTO:

FOTOGRAFIA: CAPA, NON FU VERA
GLORIA / ANSA
SECONDO RECENTI RICERCHE LA
MORTE DEL MILIZIANO ERA UN FALSO
(Di Gianni Catella) (ANSA) – ROMA, 14 GEN

Devo denunciare come irrilevanti le più recenti *asserzioni* contro l'autenticità della *celebre* fotografia della morte di un soldato lealista nella Guerra Civile Spagnola [nota come] 'Morte di un miliziano lealista' di Robert Capa.

Nel corso dell'ultimo anno, più o meno, lo scrittore Alex Kershaw e il fotografo Luca Pagni hanno entrambi pubblicato le affermazioni di Miguel Angel Jaramillo, direttore dell'archivio della Guerra Civile Spagnola a Salamanca, il quale ha dichiarato che Mario Brotóns (che identificò l'uomo ritratto nella foto di Capa come Federico Borrell García) non ha mai visitato quell'archivio, e che non c'è alcun documento nell'archivio che registri la morte di Borrell. Secondo Pagni le affermazioni del direttore provano che la fotografia di Capa è 'un falso'.

Non mi sarebbe stato possibile sciogliere l'imbarazzo creato dalle dichiarazioni del Señor Jaramillo senza l'inestimabile collaborazione di Catherine Coleman, curatrice

at the Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, in Madrid. It was she who contacted Brotóns's son, who is a teacher. He said that his father, in fact, had not visited the Salamanca and Madrid archives himself; he had obtained his information about the documents in the archives from Francisco Moreno Gómez, the author of the definitive book about the Spanish Civil War in the Córdoba region [La Guerra Civil en Córdoba (1936-1939); first edition 1985, second edition 1986]. What Brotóns actually wrote was, "And then came the most convincing proof. This was that both in the Salamanca archives and in those of Madrid was registered only one single death, with the name well known to all of us [who had been in the Alcoy militia] of Federico Borrell García." Brotóns never stated that he had visited those archives himself. I simply mistook his statement to mean that he had done so. Mario Brotóns and Federico Borrell were both members of the militia from the village of Alcoy, and both men had fought in the battle that took place at Cerro Muriano on September 5, 1936. Brotóns knew from his own first-hand memory that Federico Borrell was killed that day. Therefore, when Brotóns started to do his research connecting Federico to Capa's photograph, he didn't need the archives to tell him that Federico Borrell García of the Alcoy militia had died at Cerro Muriano on September 5, 1936. However, Brotóns was informed – evidently by Francisco Moreno Gómez – of a document stating that only one man from the Columna Alcoyana had been killed at Cerro Muriano on that day. In his certainty – knowing that the man killed was Federico – he overstated his case and claimed that Federico's death was recorded in the archives. But that does not detract from the accuracy of his identification. Dr. Coleman also discussed with Señor

del settore fotografico al 'Museo Nacional – Centro de Arte Reina Sofía' di Madrid. E' stata lei a contattare il figlio di Brotóns, un insegnante. Costui ha dichiarato che suo padre, in realtà, non aveva visitato gli archivi di Salamanca e Madrid personalmente; aveva ottenuto le informazioni relative ai documenti [contenuti] negli archivi da Francisco Moreno Gómez, autore del definitivo testo sulla guerra civile spagnola nella regione di Córdoba [La Guerra Civil en Córdoba (1936-1939), prima edizione 1985, seconda edizione 1986]. Ciò che Brotóns effettivamente scrisse era: "Poi giunse la prova più convincente e cioè che sia negli archivi di Salamanca che in quelli di Madrid era registrato un solo ed unico decesso, col nome ben noto a noi tutti [che eravamo stati membri della Milizia di Alcoy] di Federico Borrell García." Brotóns non ha mai affermato di aver visitato gli archivi di persona. Io ho semplicemente equivocato la sua affermazione giudicando che intendesse dire di averlo fatto. Mario Brotóns e Federico Borrell erano entrambi membri della milizia del villaggio di Alcoy, ed entrambi avevano combattuto nella battaglia che ebbe luogo a Cerro Muriano il 5 settembre 1936. Brotóns sapeva che Federico Borrell era stato ucciso quel giorno per suoi ricordi di prima mano. Perciò, quando [Brotóns] iniziò le sue ricerche per stabilire una connessione fra Federico e la fotografia di Capa, non ebbe bisogno di consultare gli archivi per sapere che Federico Borrell García della milizia di Alcoy era morto a Cerro Muriano il 5 settembre 1936. Comunque Brotóns fu informato – evidentemente da Francisco Moreno Gómez – di un documento che affermava che solo un uomo della 'Columna Alcoyana' era stato ucciso a Cerro Muriano quel giorno. Nella sua certezza – poiché sapeva che l'uomo ucciso era Federico – egli ha esagerato i fatti dichiarando che la morte di Federico era

Jaramillo the question of why the archives have no documentation of Borrell's death. The men of the Alcoy militia were mostly members of the anarchist Confederación Nacional del Trabajo. Señor Jaramillo said that "the anarchist milicianos were not exactly keen on bureaucracy." Too, he said, September 5 was in the early days of the war – in other words, before record-keeping procedures were well established. At www.photographers.it/articoli/capa.htm one finds Pagni's extremely long compilation of "evidence" and arguments put forward by various writers against the authenticity of Capa's photograph. The most amusing piece of "evidence" adduced by Pagni is the text of a letter written to him by **Cesare Colombo**, a critic and historian of photography, who claims that a photograph that Capa made in Barcelona in August 1936 shows the man of The Falling Soldier sitting beside Gerda Taro (who was Capa's lover and colleague, though Colombo says she was his wife). Capa's Barcelona photograph does indeed show a militiaman (though obviously not the one in The Falling Soldier) sitting beside a young woman (who is obviously not Taro). In fact, when Capa shot his Barcelona picture with his Leica, Taro was standing beside him and shot a nearly identical picture with her Rolleiflex. As for why Pagni seems so determined to disprove the authenticity of Capa's photograph, perhaps one need only ask oneself what sort of person would gloat, as Pagni does on his Capa web page, "Il trucco è svelato. Il Re è nudo", which translates into colloquial English as, "The fraud is exposed. The emperor is wearing no clothes." I believe that the evidence overwhelmingly proves The Falling Soldier to be a photograph of Federico Borrell García at the moment of his death during the battle at Cerro Muriano on September 5, 1936. May the slanderous

registrata negli archivi. Ma questo nulla toglie all'accuratezza della sua identificazione. La Dottoressa Coleman ha anche discusso con il Señor Jaramillo la questione del perché gli archivi non possiedano alcuna documentazione della morte di Borrell. Gli uomini della Milizia di Alcoy erano in gran parte membri della 'Confederación Nacional del Trabajo' anarchica. Il Señor Jaramillo ha affermato che "i miliziani anarchici non erano esattamente degli entusiasti della burocrazia". Inoltre, egli ha detto, il 5 settembre si era ancora al principio della guerra – in altre parole prima che le procedure di registrazione [dei morti e dei feriti] fossero precisamente regolate. Alla pagina www.photographers.it/articoli/capa.htm, compilata da Pagni si può trovare la lunghissima collazione di "prove" e argomenti proposti da diversi autori contro l'autenticità della fotografia di Capa. La "prova" più divertente addotta da Pagni è il testo di una lettera indirizzatagli da **Cesare Colombo**, un critico e storico della fotografia, il quale sostiene che una fotografia scattata da Capa a Barcellona nell'Agosto del 1936 mostrerebbe l'uomo ritratto nella 'Morte di un miliziano' seduto accanto a Gerda Taro (che fu amante e collega di Capa, anche se Colombo sostiene che fosse sua moglie). La foto scattata da Capa a Barcellona ritrae effettivamente un uomo della milizia (anche se ovviamente non il soggetto della "Morte di un miliziano") seduto accanto a una giovane donna (che non è, ovviamente, la Taro). In realtà, quando Capa scattò quella fotografia a Barcellona con la sua Leica, la Taro era in piedi accanto a lui e scattò una immagine praticamente identica con la sua Rolleiflex. Quanto al perché Pagni sembri così deciso a confutare l'autenticità della foto di Capa, forse dovremmo semplicemente chiederci che genere di persona possa lanciare questo genere di affermazioni (come fa Pagni nella sua pagina web su Capa): "Il trucco è

controversy that has plagued Robert Capa's reputation for more than twenty-five years come now, at last, to an end with a verdict decisively in favor of Capa's integrity. Even the dead should have a right to be considered innocent unless they are proven - beyond any reasonable doubt - to be guilty. Such solid evidence as there is all supports the authenticity of Capa's great photograph.

NOTE: Anyone who wishes to receive a PDF file of an illustrated and much more extensive version of this text may request it by reply e-mail.

svelato. Il Re è nudo” che può rendersi, in inglese corrente con “The fraud is exposed. The emperor is wearing no clothes.” Sono convinto che le prove dimostrino in modo schiacciante che la “Morte di un miliziano” ritrae Federico Borrell García nel momento in cui fu colpito a morte nella battaglia di Cerro Muriano il 5 settembre 1936. Possa questa calunniosa controversia che ha afflitto la reputazione di Robert Capa per oltre venticinque anni ormai giungere finalmente al termine e con un verdetto decisamente in favore dell'integrità di Capa. Anche i morti dovrebbero avere il diritto ad essere considerati innocenti fino a quando non sia provata – al di là di ogni ragionevole dubbio – la loro colpa. Prove così fondate come quelle esistenti sono tutte a sostegno dell'autenticità della grande fotografia di Capa.

NOTA: Chiunque desideri ricevere un file PDF di una versione molto più vasta ed illustrata di questo testo può farne chiesta rispondendo a questa E-mail.

Ho pubblicato il testo in PDF alla pagina <http://www.photographers.it/articoli/foto1/capa/falling%20soldier.pdf>

Home

"Robert Capa: messa in scena di un mito"

Segnalazione © [Luca B Pagni](#), Roma 2003

HOME